

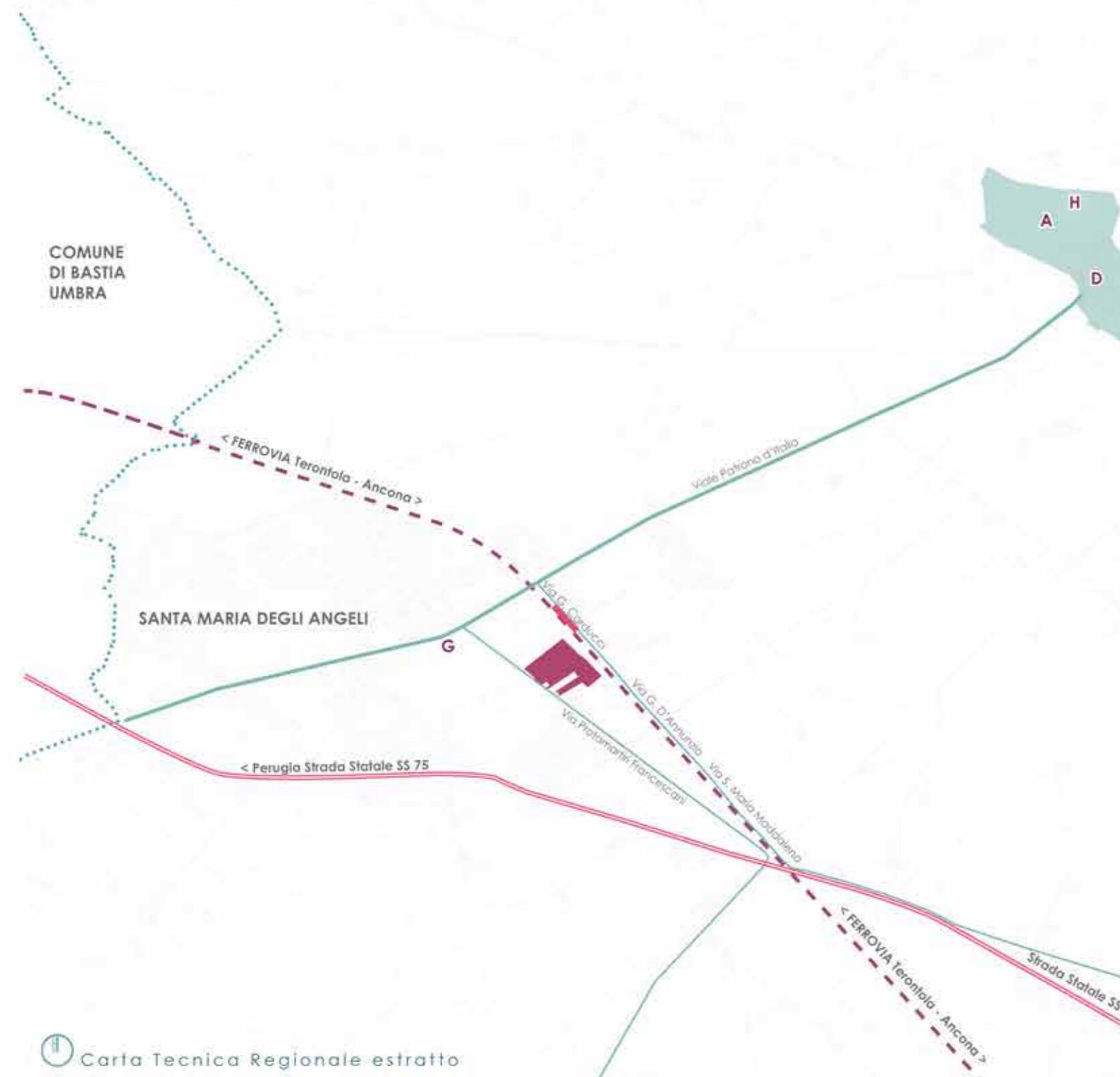
Intra Tupino e l'acqua che disconde
del colle etetto dal beato Ubaldo,
fertile costa d'alto monte pende.

onde Perugia sente freddo e caldo
da Porta Sole; e di ristoro le piange
per grave giogo Nocera con Gualdo.

Di questa costa, là dov' ella frange
più sua rattezza, nacque al mondo un sole,
come fa questo talvolta di Gange.

Però chi d'esso loco la parla,
non dica Ascoli, ché direbbe corto,
ma Oriente, se proprio dir vuole.

Odo Alighieri, Bk. II Canto 111. Paradiso, canto 16. vv.



Carta Tecnica Regionale estratto



Lato del centro storico di Assisi dalla viale porticato sul Convento di S. Francesco.



A | Rosone Basilica S. Francesco, Assisi.



A | Navata Basilica S. Francesco, Assisi.



A | facciata Basilica S. Francesco, Assisi.



B | facciata Basilica S. Chiara, Assisi.



C | Convento di San Rufino, Assisi.



D | Chiesa di San Pietro, Assisi.



E | Tempio della Minerva, Assisi.



F | Basilica di Santa Chiara, Assisi.



G | Chiesa di Santa Maria degli Angeli, S. Maria degli Angeli.



G | Basilica di San Francesco, Assisi.

Comune di Assisi

Assisi è una città umbra di origine Romana, in origine Aslum. Con la caduta dell'Impero Romano la Città divenne un insediamento prima dei Goti (545) e poi cadde sotto il dominio dei Longobardi. Con il medioevo conquistò l'indipendenza comunale e conobbe uno sviluppo straordinario soprattutto grazie ai movimenti monastici. Più tardi, nel XIX secolo, divenne parte del nascente Stato italiano. Oggi è comune della provincia di Perugia, la vocazione prevalentemente turistica, rappresenta un polo fondamentale nell'itinerario religioso che artificia culturale dell'Italia centrale. Assisi è città patrimonio mondiale dell'umanità UNESCO.

Dati di orientamento

| | |
|------------|----------------------------|
| Altitudine | 424 m s.l.m. |
| Superficie | 166,84 km ² |
| Abitanti | 28.143 (31-12-2010) |
| Densità | 150,63 ab./km ² |



Santa Maria degli Angeli frazione di Assisi

Santa Maria degli Angeli è la frazione più popolosa del comune di Assisi. Geograficamente è situata 4 km a sud della Città e giace interamente sulla pianura della valle umbra. A destra il nome al paese l'omonima basilica cinquecentesca. Nel 576, in zona venne edificata una piccola cappella dai benedettini del Monastero di San Benedetto del Monte Subasio. Intorno al 1000, la zona era nota con il nome di Cerreto di Fosuncile, per via della presenza di una vasta zona boschiva. La cappella venne restaurata da San Francesco nel XII secolo, che vi morì nel 1226; da allora è identificata con il nome di Cappella della Purgazione. Alla chiesetta si aggiunsero poi un convento e alcuni piccoli oratori. Nel 1216, san Francesco ricevette una visione nella quale Gesù gli comunicava che chiunque avesse visitato la chiesetta, debitamente confessato e comunicato, avrebbe ricevuto il perdono dei peccati.

Papa Onorio III approvò tale indulgenza, e finì nella data del 1 o 2 agosto di ogni anno la festa del Perdono, che continua a richiamare anche ai giorni nostri un gran numero di turisti religiosi. Nella seconda metà del XVI secolo, papa Pio V fece innalzare una potente belvedere, progettato da Galeazzo Alessi, a mo' di riparo per la piccola Purgazione, ormai diventata una affollata meta' di pellegrinaggio. La principale industria del paese è rappresentata dal turismo, con un rigoglioso numero di strutture ricettive (ca. 4.000 posti letto); utilizzati dai pellegrini che giungono in visita ad Assisi. Nel paese si trova la stazione ferroviaria della città di Assisi, lungo la linea Foligno-Terontola. Vista l'impossibilità di sviluppo edile in prossimità del centro di Assisi, S. Maria degli Angeli rappresenta il nucleo industriale del territorio, con fonderie, industrie meccaniche, mobiliari ed industrie tessili.

LEGENDA

- Lotto di progetto
- Città storica Assisi
- Comune comunale
- Ferrovia
- Strada Provinciale
- Strada Statale
- Stazione FS Assisi
- A Basilica di San Francesco
- B Cattedrale di San Rufino
- C Vetta Pinta
- D Chiesa di San Pietro
- E Tempio della Minerva
- F Basilica di Santa Chiara
- G Basilica di S. Maria degli Angeli
- H Bosco di S. Francesco l'Al

Inquadramento urbanistico



- Lotto di progetto
- Centro storico di Assisi
- Viabilità locale
- Strada statale SS 75
- Basilica di S. Maria degli Angeli
- Ferrovia Terontola-Ancona
- Strada FS Assisi, S.M. Angeli
- Porchetti di scambio
- Strada monumentale Mazzonata
- Stabilimento Fonderia Faccio
- Stabilimento Montecatini
- Convento

Inquadramento territoriale

FONDAZIONE

s. IX - VIII d.C. Le tracce più antiche della presenza umana nel territorio assisino risalgono al Neolitico. Numerosi reperti archeologici indicano che Assisi trae le sue origini da un piccolo villaggio abitato dagli Umbri già nel periodo villanoviano.

379 a.C. Diverne colonia romana con il nome di **Assilium**.

295 a.C. Battaglia di Sorentino: i Romani imposero definitivamente il loro dominio anche nell'Italia centrale. Assisum iniziò a **Municipium**, diventò un importante centro economico e sociale dell'Impero romano.

5 d.C. "per quanto riguarda i rapporti con Roma, che, ai pari degli altri centri umbri, anche Assisi le sia stata legata da un *Feudus*, attivo almeno dal II sec. a.C." (Assisi Romana, atti accademia propria del Subasio, Maria José Strazzula, 1985).

PERIODO ROMANO

uno delle tracce fondamentali del periodo romano è l'**anfiteatro di Assisi**, complesso nato sulla base di un **edificio sacro** ed evolutosi successivamente.



1140-1150: costruzione della **Porta S. Sisto** a.C.

2° fase: regolamentazione della strada principale.

3° fase: costruzione P. Mario 2 strada a.C.

"Durante i lavori di ristrutturazione del complesso di S. Caterina, per la realizzazione di una struttura ricevistica si è evidenziata l'esistenza di un'area archeologica di particolare pregio ed interesse per la ricostruzione dell'estremità nord-orientale dell'Assisum romano al di fuori delle mura [...] la zona era stata urbanizzata già prima della costruzione dell'anfiteatro che nulla essere l'ultimo fase di utilizzo in epoca romana dell'area. [...] Portando dalla prima fase, si ipotizza una iniziale sistemazione dell'area alle pendici dell'ultima con una definizione di tipo stradale probabilmente legata al culto dell'acqua, come testimonia le canalizzazioni in opera quasi rettilinea e le vasche modellate in pietra, che sembrano rispondere ad un'esigenza di fiume: infatti potevano infatti contenere solo un'acqua, il cui compenso si presenta come una roccia impresa da una scalinata con piacioli in calce che ricadeva nei quadrati, una platea su essa una struttura angolare in pietra scolpita - forse un banchetto."

Riflettore tecnico integrato in progetto sopravvissuto beni archeologici di Perugia.



399 a.C. "A seguito della lex Julia de civitate, essa divenne formalmente un **municipio romano**."

(Assisi Romana, atti accademia propria del Subasio, Maria José Strazzula, 1985)



"La stessa attivazione, graduale ma costante, di un progetto urbanistico unitario che, come vedremo, a partire dalla fine del II sec. a.C. si protrarrà ancora sino agli inizi dell'età augustea, è il documento tangibile di un evolversi senza soluzione di continuità nella vita cittadina. L'analisi dei numerosi resti monumentali ed architettonici antichi che tuttora si conservano all'interno di Assisi dimostra che la realizzazione del suo piano urbanistico abbedì ad un progetto concepito in forma unitaria e secondo un programma di vasto respiro. [...] Essa aveva il suo fulcro nel tempio tradizionalmente detto "della Minerva" e nel plateau immediatamente sovrastante che il più identificava con il toponimo della città."

Plano Archeologico di Assisi redatto da Bizio, (Assisi Romana, atti accademia propria del Subasio, Maria José Strazzula, 1985)

510 d.C. Il tempio "della Minerva" venne edificato per volere di Gneo Cesio e Ito Gario Friso, che furono ormai i finanziatori del progetto. Il nome deriva da un'interpretazione posteriore: dovuta al ritrovamento di una statua femminile, è stata invece rinvenuta una lapide volgare dedicata ad Brolo. Nel 539 venne edificata la sua interna chiesa di Santa Maria Sopra Minerva, rimaneggiata poi in stile barocco nel XVII secolo. Già chi amane oggi dell'epoca romana è la facciata.



Foto di Archivio Tempio "della Minerva", Assisi

(Assisi Romana, atti accademia propria del Subasio, Maria José Strazzula, 1985)

INVASIONI

Per l'azione di san Rufino, vescovo e martire, **inizio a diffondersi il cristianesimo**.

Durante il periodo buio delle invasioni barbariche la città di Assisi fu saccheggiata dai Goti di Totila.

545 d.C. Assisi viene annessa al Ducato di Spoleto, e ne farà parte fino al XII secolo.

552 d.C. La città fu assediata e conquistata da Federico Barbarossa. Egli diede l'investitura della città al duca Corrado di Lutzen, detto anche Corrado di Uslingen.

1174 d.C. Numerose rivolte indusseranno ben presto l'epoca comunale, non senza lotte interne e guerre con la vicina Perugia.

1195 d.C. Il duca di Lutzen venne cacciato dalla città.

1. XIII d.C. Assi questa volta assediata da parte delle truppe Saracene e tartare facenti parte del grande esercito di Federico II. Le truppe imperiali devastarono a più riprese il contado ma la città grazie alla valenza delle sue milizie ed al castello di Santa Chiara resistette alle incursioni.

VITA DI SAN FRANCESCO

1181-1182 Nasce Francesco di Bernardone, futuro santo che segnerà la storia di questo città e della sua terra.



Giotto, pannello La vita di San Francesco

Basilica di San Francesco Assisi

Uffizi, 1305-1310

DOMINAZIONE GUELFA E GHIBELLINA

1173 d.C. Fu eretta in pietra rossa sociale la rocca Maggiore di Assisi, fortificazione che domina la cittadella di Assisi e la valle del Tescio, costituendo la più valida fortificazione per la loro difesa.



Foto della Rocca Maggiore di Assisi
Foto della Rocca Maggiore di Assisi

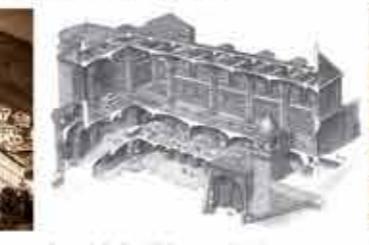
1196 d.C. Il popolo di Assisi, finito delle preghiere del duca di Lutzen, il ribelle scacciandolo dalla città.

Morte di San Francesco.

1223 d.C. Il 16 luglio del 1223, tra sei anni dalla morte, Francesco venne proclamato Santo da papa Gregorio IX il giorno dopo, 17 luglio, lo stesso pontefice e il rappresentante dell'Ordine miniatrice, fratello Elia da Cortona, posero la prima pietra per la costruzione di quella imponente basilica, come prefatto l'anno prima. Fu ben presto chiaro che la nuova basilica sarebbe stata una *specialis ecclesia*, avendo al suo interno il spoglio del santo, sia la chiesa madre del nuovo Ordine.



San Francesco, Convento visto dalle mura



Interno Basilica di S. Francesco di Assisi



Foto Nuova Basilica di S. Francesco

XIII d.C. Assi questa volta assediata da parte delle truppe saracene e tartare facenti parte del grande esercito di Federico II di Svevia. Le truppe imperiali devastarono a più riprese il contado ma la città grazie alla valenza delle sue milizie ed al castello di Santa Chiara resistette alle incursioni.

1442 d.C. Assisi vide alternarsi al controllo della città fra i Ghibellini. Successivamente la città passò sotto il dominio della Chiesa, del Perugino, di Gian Galeazzo Visconti, del Montefeltro, di Braccio Fortebraccio da Montefeltro, passando infine sotto il controllo di Francesco Sforza.

PAPATO

La conquista dell'Umbria da parte del papa Paolo II donò alla città un periodo di pace e tranquillità.

metà '500 Nella seconda metà del '500 iniziarono i lavori di edificazione della Basilica di Santa Maria degli Angeli, costruita nell'omonima frazione, per volontà del Papa, da Galeazzo Alessi e Jacopo Barozzi da Vignola. Venne eretta sulla "Pizzinciolina", la cappella dove il Santo Francesco era solito pregare.

1599 d.C. Le illustrazioni iconografiche dimostrano che in questo anno ancora non esiste alcun nucleo urbano intorno alla Basilica che ha dato origine alla frazione. Lungo la "strada di Foligno" non esistono tracce di edifici civili ma soltanto di chiesette ed eremi.



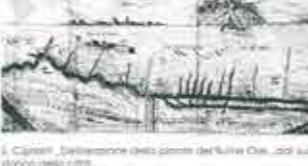
G. Tassi, Restauro di S. Francesco, Incisione, 1599



Orsi, Foto circa della Stata Pizzinciolina, Incisione, da C. Orsi, Guida della città, 1761-1771

XVII d.C. Grazie alla fondazione di istituti ed accademie, ripresa nel territorio assisino con grande fervore l'attività culturale.

Nelle prime raffigurazioni settecentesche si intravedono, sullo sfondo della Basilica di Santa Maria degli Angeli, forme di edifici diversi da quelli attuali, che comunque non definiscono un vero e proprio nucleo urbano.



Caprioli, Disegno della città del S. Croce, del succursale, fra il Imboccato del Rione Caprioli, insieme e corticelle, Allegro acquaforte, Assisi, Archivio Storico Comune



1754 d.C. Benedetto XIV elevava la chiesa di San Francesco alla dignità di Basilica Patriarcale (oggi "Papale") e Cappella Papale.

1754 d.C. Benedetto XIV elevava la chiesa di San Francesco alla dignità di Basilica Patriarcale (oggi "Papale") e Cappella Papale.

1855 La redazione del Piano regolatore generale (Prg) di Assisi viene affidata a Giovanni Astengo nel 1855. Avvocatello di un rigoroso corpus di norme, prescrizioni e divieti teni a salvaguardare il carattere storico, monumentale e artistico della città e del territorio di Assisi. Astengo prevede un sistema organico di interventi impegnati sul restauro, il risanamento ed il dotazione di nuovi impianti e infrastrutture. La pianificazione prevede anche un programma di sviluppo-economico tramite la costituzione di alcune aree idonee allo sviluppo industriale-artigianale supportate da investimenti produttivi finalizzati a innalzare il reddito pro-capite e conseguentemente il tenore di vita degli abitanti. Il 30 luglio del 1859, dopo aspre critiche e frangolati vicende, il "piano Astengo" riceve l'approvazione di massima, ma per la conclusione definitiva dei lavori si dovrà attendere il 1864, con la presentazione da parte di Astengo di un nuovo Prg.

LO STATO ITALIANO

Così pubblico unanime, addirittura il nascente Stato Italiano: l'unificazione permetterà alla città di aprire progressivamente all'esterno, grazie anche alla costruzione della strada ferroviaria; Con il ritrovamento dei corpi di S. Francesco (1818) e Santa Chiara (1850), Assisi diventa meta privilegiata di pellegrinaggi; il turismo religioso dà un forte incremento alla rinascita dell'economia locale.

Costruzione della ferrovia e della stazione ferroviaria.

"Fu la costruzione della ferrovia e della Stazione ferroviaria, realizzata intorno al 1870, a modificare sostanzialmente la situazione. La ferrovia porta presto i primi alberghi, la Posta, la Banca, la stazione ferroviaria, la chiesa di S. Maria degli Angeli (1850), la Villa Cherubini (1860), tra la basilica e la stazione [...] Ma fino ai primi anni del '900 non si erano ancora avute grosse trasformazioni urbanistiche ad eccezione."

Giovanni Astengo: appunti per la realizzazione del piano regolatore del comune di Assisi, anni '50.



C. Buzzetti, Studio per la sistemazione della piazza S. Maria degli Angeli, Archivio della Postinciolta, 1929-1930.

La Basilica di S. Maria degli Angeli prima del rifacimento della facciata ad opera di Arcangelo Buzzetti, Giovanni Astengo, C. Buzzetti, Studio per la sistemazione della piazza S. Maria degli Angeli, Archivio della Postinciolta, 1929-1930.

"Quella che oggi è la più grossa ed importante strada, dopo il capoluogo, non esisteva quasi del tutto 100 anni fa: il vecchio e catastrofico ponte del 1857 smembrava affatto la basilica anglosaxona ed il convento recentemente costruito, la costruzione di legno sul fianco della basilica, fino allora collocata a sinistra del Capitolo della Festa del Peronio, e di alcune case coloniche: una modesta piazzetta annessa alla facciata della basilica ne rendeva più grandiosa l'effetto. I due ramai della strada per Foligno e per Perugia giungevano l'uno da levante rendendo l'abside della Chiesa, l'altro da occidente immediatamente al di sotto della costruzione a logge, e si incontravano sul lato occidentale della basilica formando una piazzetta a balconetta, su cui convergono pure la strada per Assisi e le due strade per Bettolino e Postinciolta. Su questo antico crocevia, forse di origine romana, certamente tale all'inizio del secolo, il complesso anglosaxone assumeva un preciso significato urbanistico..."

Giovanni Astengo, PIANO REGOLATORE DI ASSISI, anni '50.

IL NOVECENTO

1907 Il primo grande incisivo fu portato nel 1907 con l'impianto ubicazione dello stabilimento **Montecatini** nelle immediate adiacenze della stazione ferroviaria.



Vista aerea della Basilica di Santa Maria degli Angeli e dello stabilimento Montecatini in secondo piano - Giovanni Astengo, IL PIANO REGOLATORE GENERALE DI ASSISI.

1910 Venne fondato lo stabilimento Tizziarelli nel 1910.

1920-1930 Quello delle fonderie Tizzarelli nel 1920. Nel 1930 il gruppo degli impianti industriali attorno alla stazione si completa con la gran mole del Mulino Costanzi.

II GUERRA MONDIALE

Durante la seconda guerra mondiale, nel periodo seguente al 9 settembre 1943 e all'occupazione tedesca, Assisi è letteralmente invasa dai profughi, fra i quali oltre 300 etebi. Il vescovo Mons. Giuseppe Piccioli Nicotri - coordinato dal segretario, don Aldo Brunacci, e dal guardiano del Convento di San Damiano, padre Raffaele Nicuccio - trasforma Assisi in uno dei centri principali della resistenza civile italiana all'occupazione.

Medaglia d'oro al Merito Civile.

«Con spirito umano ed incommensurabile vita civile, durante l'ultimo conflitto mondiale, si distinse per particolari iniziative e atti umanitari che evitano la distruzione di un inestimabile patrimonio artistico e conservarono la salvezza di numerosi perseguiti politici, ebrei, profughi e sfollati, nonché la cura di migliaia di feriti di ogni nazionalità, ricoverati nelle strutture sanitarie cittadine. Splendido esempio di amicizia per il prossimo e di solidarietà fra i popoli» - Assisi, 1943-1944.

DOPOGUERRA

Negli anni successivi al secondo conflitto mondiale è evidente la formazione e lo sviluppo del nucleo urbano frazionale di Santa Maria degli Angeli intorno alla Basilica omonima. La città ebbe una vocazione oltre che turistica anche industriale e manifatturiera.

ATTUALITÀ

1997 Il terremoto di Umbria e Marche del 1997 fu il terremoto che interessò parte delle due regioni dell'Italia centrale nel settembre-ottobre 1997 e nel marzo 1998. La scossa del mattino del 26 settembre determinò il crollo di alcuni edifici o parti di essi già lesionati dalle scosse precedenti, fra cui lo zoccolo della Basilica Superiore della chiesa di San Francesco ad Assisi. Secondo i dati dell'Observatorio della Regione Umbria

LE FORNACI BRIZIARELLI

Le origini dell'azienda Fornaci Briziarelli risalgono alla fine dell'Ottocento, quando Pio Briziarelli decise di avviare un'attività produttiva di laterizi. Da quel lontano giorno, la famiglia Briziarelli, alla guida della società da ormai ben quattro generazioni, ha saputo consolidare una realtà produttiva e commerciale ininterrottamente dinamica e in grado di competere sul mercato globale, pur rimanendo profondamente radicata al proprio territorio. Il marchio FBM rappresenta oggi la realtà di un gruppo industriale tra i più importanti in campo europeo e leader nel settore a livello nazionale, con quattro moderni stabilimenti - Marsciano, Bevagna, Durnazzano e Flaminio Romano - numerosi magazzini di proprietà, oltre 400 dipendenti e una capacità produttiva che supera i 45.000 quintali di laterizi al giorno, diversificati nella più completa gamma tipologica; la società, inoltre, è proprietaria di vasti giacimenti di argilla molto pregiata (circa 700 ettari), che consentono di ottenerne miscele naturali costanti nel tempo, a garanzia di una qualità superiore standardizzata e perfettamente adattante alle prescrizioni della tipologia. Una condizione che ha consentito all'azienda di offrire una vera e propria eccezione delle esigenze, persegueggia l'eccellenza attraverso la specializzazione produttiva degli impianti, in funzione del contenuto minerale di ogni singola tipologia di argilla presente in sì. L'funzionalità e rispetto dell'ambiente, estetica e prestazioni sono questi i punti di forza dei laterizi FBM che hanno contribuito a contribuire a disegnare l'ambiente urbano, architettonico e culturale di molti paesi e città. La filosofia FBM può essere così riassunta nell'obiettivo dichiarato prodotti: lo scotto per un'architettura sostenibile.

Archivio FBM, Memoria_2019

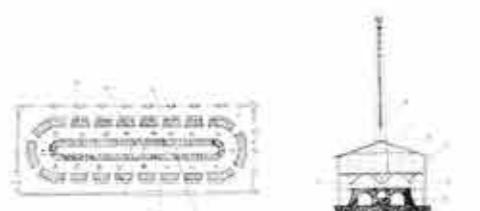


Fornaci Briziarelli stabilimenti di Santa Maria degli Angeli, Assisi, 2019

LE TAPPE STORICHE

1906: Negli ultimi anni del 1800 Pio Briziarelli inizia a Marsciano l'attività produttiva di laterizi utilizzando una piccola fornace "a piazza" (fuoco a ridosso della mura cittadine). Il 25 luglio 1906 Pio Briziarelli, insieme ad altri soci, costituisce la **Società "Fornaci di Marsciano"**, costituendo uno stabilimento nella zona sud-est di Marsciano nel presso della confluenza del Flumino Nestore nel Tevere. Già nel 1910 lo stabilimento occupa 40 unità lavorative.

1924-1925: Nel 1924 la Società Fornaci di Marsciano acquistisce lo stabilimento di Santa Maria degli Angeli, che viene completamente ristrutturato secondo schemi di nuova concezione e con una moderna visione della fabbrica di laterizi, orientata ad una struttura di tipo industriale. In questo periodo nello stabilimento di Marsciano viene avviata anche una Sezione Artistica di Terrecotte, diretta dal Prof. Pietro Guarini, finalizzata alla produzione di materiali architettonico e decorativo in terrecotte.



1926: In questo periodo le Fornaci di Marsciano acquisiscono diversi stabilimenti per la produzione di laterizi, ubicati nelle province di Perugia e Terni (Foligno, San Gemini, ecc.). Contemporaneamente nello stabilimento di Marsciano, seguendo gli schemi di nuova concezione già adottati presso lo stabilimento di Santa Maria degli Angeli, viene realizzato un moderno forno di tipo Hoffmann.

1933: La società acquista la nuova magione sociale "Briziarelli Pio e Figli, Marsciano".

1949: In questo anno la Società, per incrementare ulteriormente le capacità produttive dei propri stabilimenti, attraverso un profondo cambiamento del modo di lavorare, **progetta e realizza nello stabilimento di Marsciano**, grazie ai suoi tecnici, sotto la supervisione dell'Ing. Vincenzo Briziarelli, e con la collaborazione della Società Tedesca Kettner & Dörfel, il primo forno a tunnel per laterizi al mondo. Questa radice alla trasformazione del ciclo produttivo, segna una tappa fondamentale non solo per la storia di FBM, ma anche per l'intera industria dei laterizi.

1964-1965: In questo periodo la tipologia originaria dello stabilimento di Santa Maria degli Angeli, forno Hoffmann con piatti tragliati sovrapposti per l'essiccazione del materiale, dovette essere abbandonata. Il forno fu così trasformato nel forno a Tunnel. In concomitanza con questa trasformazione vennero realizzati i nuovi capannoni per le lavorazioni preliminari e lo stoccaggio delle materie prime ed il finto.

1974: La società FBM viene trasformata in società per azioni con la denominazione FBM - Fornaci Briziarelli Marsciano.

OGGI: Oggi lo stabilimento fornaci Briziarelli di Santa Maria degli Angeli si trova in stato di riduzione. Divenuto di proprietà di una società di cui è parte anche FBM, è stato inserito nella zona PUC del nuovo Piano regolatore del comune di Assisi. Il progetto, infatti durante l'iter di approvazione, è stato bloccato per apposizione di vincolo sul manifatto statico da parte della Soprintendenza dei Beni Culturali.

BIBLIOGRAFIA: Archivio Fornaci Briziarelli di Marsciano, FBM / Renato Corvino, Itinerario di archeologia industriale, Catalogo regionale dei beni culturali dell'Umbria, 2002. Archivio Urbanistico Comune di Assisi, Provincia di Perugia.



Regione Umbria - Carta topografica regionale, ed. 1977, scala 1:250.000
Prospetto

Regione dell'Umbria - Prospetto catastale intergrato della carta tecnica regionale, ed. 1985
scala 1:12.500 Assisi - Portacelle

Archivio Fornaci Briziarelli Marsciano - Planimetria catastale della fabbrica di Santa Maria degli Angeli

Doc. grafico: Ricerca di archeologia industriale, catalogo della 1. linea, R. Corvino, M. Giannelli, 2000



REGGIMENTO UFFICI E SERVIZI: Sabatina Università di Roma | Facoltà di Architettura Valle Giulia | Corso di Architettura Magistrale Quinquennale UE | Relatore Arch. Nido Valentini | Corellatore Arch. Marta Montoli | Laureanda Giulia Barabani | Riqualificazione ex stabilimento fornaci Briziarelli in Polo Culturale | Santa Maria degli Angeli, Assisi, Perugia | 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20

L'IMPIANTO INDUSTRIALE

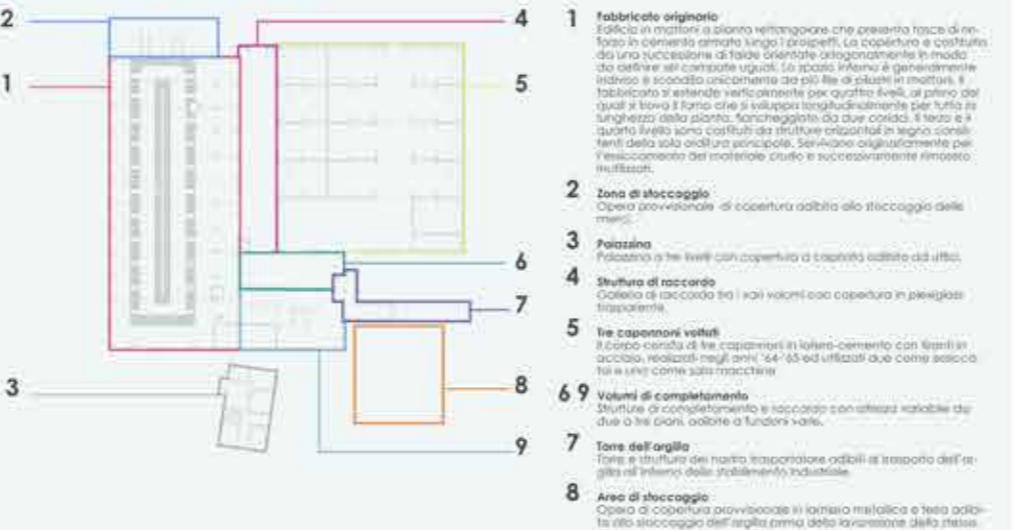
Il complesso sorge all'interno di un'ampia area libera situata a ridosso della linea ferroviaria, in prossimità della stazione di Assisi. Tra gli edifici che ospitano la vera e propria attività produttiva è visibilmente evidente il Corpo che costituisce il fabbricato originario al quale successivamente sono state addossate altre più recenti costruzioni. Il C6 già ufficio e abitazione del custode, dunque un'origine probabilmente ancora antecedente, in considerazione del suo orientamento indipendente dal reticolato di crescita del complesso.

Analisi delle fasi evolutive dell'edificio



I caratteri tipologici e costitutivi del sito consentono un'individuazione piuttosto agevole delle successive fasi di realizzazione. È da sottolineare la similitudine dello stabilimento di Santa Maria degli Angeli con la fabbrica fornace Briziarelli di Marsciano, cosa non più esistente. La sala e curiosa adozione del capitello in cemento armato, "per accogliere i pilastri in mattoni e l'integrazione in legno delle strutture orizzontali", è da porre in relazione con la produzione di manufatti in cemento effettuata da Pio Briziarelli, agli inizi del 900, in una fabbrica specializzata di Marsciano.

Destinazioni d'uso e funzioni



PROCESSO DI LAVORAZIONE



La prima fase del ciclo di realizzazione del mattone è l'estrazione. La cava è generalmente poco profonda, per la qualità del prodotto finale.

L'argilla proveniente dalla cava è generalmente poco omogenea. Per questo motivo serve un processo di raffinazione, bagnatura e miscelazione.

La terza fase del prodotto diviene utilizzando una mattoniera, dove l'argilla, utilizzata allo stato pastoso, viene spalmata e compresa in una forma. La forma deve avere forme regolari, come forme cilindriche, con un foro centrale, generalmente circolare, chiamato foro di scarico. Un filo di acciaio taglia il blocco di argilla produttivo in singoli pezzi.

Il quarto finale del ciclo produttivo è la cottura, che deve essere effettuata in forni a tunnel o in forni circolari, generalmente circolari. I forni circolari sono pronti per l'imballaggio.

CONFRONTO TIPOLOGICO

ZUCCHERIFICIO DI FOLIGNO

"La costruzione e l'inizio dell'attività dello zuccherificio italo-belga tra il 1899 e il 1900 rappresenta, nella vicenda economica di Foligno, un punto di riferimento. I criteri di progetto e aspirazioni maturate nel corso dell'ultimo decennio del XIX secolo, l'impresa, per alcuni aspetti" (Renato Corvino, Itinerario di archeologia industriale).

Lo zuccherificio di Foligno nasce agli inizi del novecento nell'area compresa tra l'asse ferroviario Roma-Ancona-Foligno-Terontola e il tessuto urbano realizzato. Il polo è stato per Foligno simbolo di innovazione e di operosità industriale. Gli edifici, seppure dalle consistenti dimensioni, si rapportano alla città con forme e materiali fatti da creare soluzioni di continuità con l'evoluzione della vita cittadina.

FORNACI BRIZIARELLI MARSCIANO

"Il complesso industriale risulta composto da numerosi fabbricati che, pur possedendo le medesime caratteristiche stilistiche, differiscono per periodo di costruzione e per posizione. L'omogeneità è data dai materiali costruttivi, formelli in volta in vista dalla stessa azienda. Rispetto alla struttura originaria, il rapporto con l'esterno e il spazio diversificarsi della attività produttiva, la fornace si è spostata lungo un diverso asse principale, probabilmente anche in relazione alle diverse cava sfruttate. L'attività delle fornaci e delle volte, continuata per diversi decenni a partire dall'inizio del secolo scorso, ha fatto dei incidenti produttivi sulla struttura del territorio internazionale" (Renato Corvino, Itinerario di archeologia industriale).

FORNACI PALAZZETTI VILLA PITIGNANO

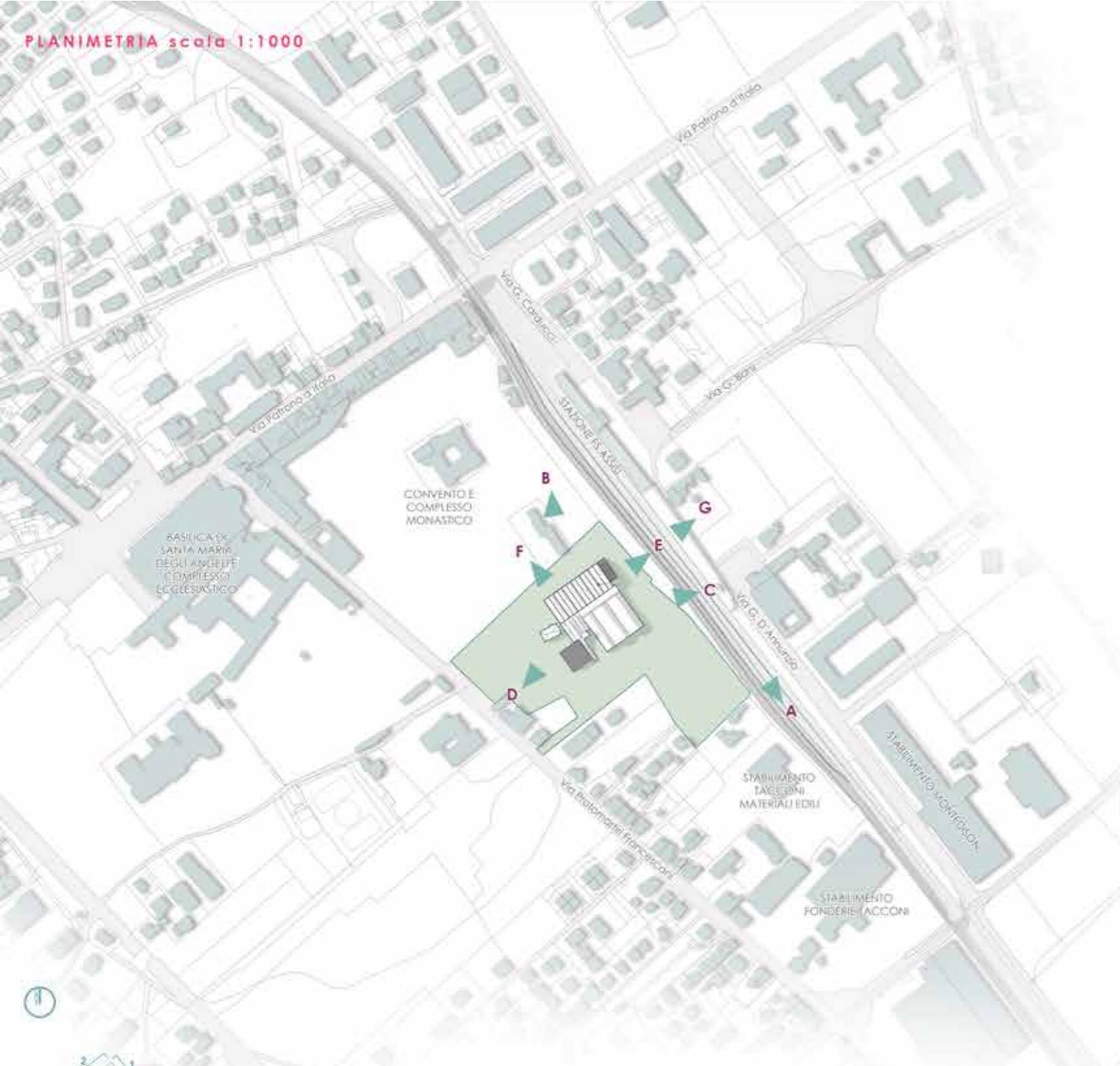
"Secondo alcune testimonianze tramandate [...] la costruzione della fornace di Villa Pitignano risale alla metà del XIX secolo. Tuttavia la prima data abbastanza certa in cui si può risalire è il 1898 [...] tutto il lavoro per la produzione di mattoni venne svolto manualmente. Al 1935 esiste la prima ristrutturazione della fabbrica con l'introduzione di macchine operatrici e di un piccolo reparto semi-automatico, che andranno a sostituire parte della manodopera occupata. Solo nel corso degli anni '70 [...] si vede all'opera il completamento del repertorio [...] Nel 1974, dopo aver acquistato nuove brevetti per la fabbricazione delle travi tipo "trave K", viene edificato un nuovo capannone per la prefabbricazione pesante [...] Nel 1974 fu fatta una seconda ristrutturazione. Alcune parti della fornace vennero abbattute, per essere sostituite con nuovi capannoni [...] La fornace continuò la sua attività fino al 1979." (Renato Corvino, Itinerario di archeologia industriale)

FORNACE DI MORGNAO S. CROCE SPOLETO

"Si sta presentando una notevole uniformità per quanto riguarda il nucleo principale, sia dal punto di vista dimensionale che dal punto di vista della funzione produttiva. Il rapporto con il nucleo è notevolmente contrastato per le evidenti differenze strutturali, che sottolineano la sovrapposizione e le sostituzioni pluriplani. A differenza di questo secondo nucleo, il terzo insieme di edifici, formalmente discoppiabile ha subito un processo di obliterazione che ha ridotto le strutture ruote in cui le forme originali sono solo parzialmente leggibili [...] Di notevole interesse è anche la ciminiera che presenta sei problemi di stabilità soprattutto dopo il terremoto del 1997, spesso neanche molto profondamente l'insellato statico a causa di un'ancorazione della parte superiore." (Renato Corvino, Itinerario di archeologia industriale)

Fornaci Briziarelli e confronto tipologico

PLANIMETRIA scala 1:1000



PROSPETTI scala 1:500



Orofoto della fornaci Brisarelli Assisi

A | Foto panoramica del binario 1 stazione di Assisi, Vista delle fornaci Brisarelli ex vettore statico di Assisi

B | Prospetto laterale

C | Prospetto stabilimento statale Nervi-Vis

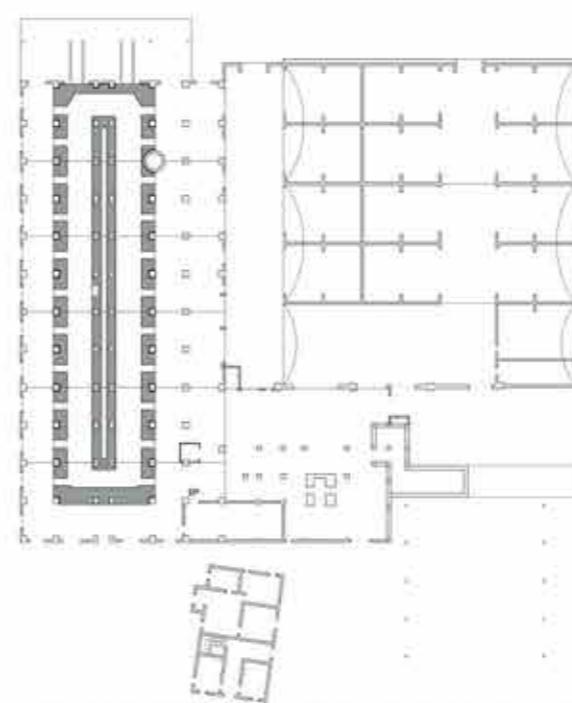
D | Facciata dell'edificio ex cassa risparmio

E | Galleria di acciottoli

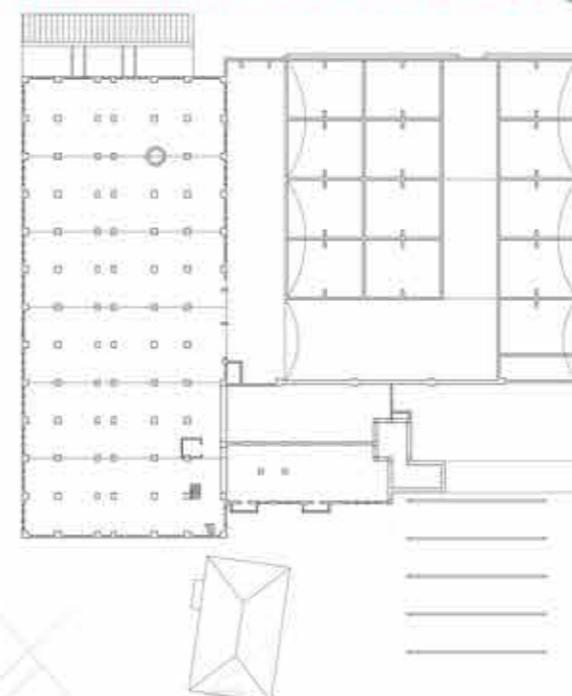
F | Galleria di acciottoli

G | Vista della fornace e della fornace dei piatti

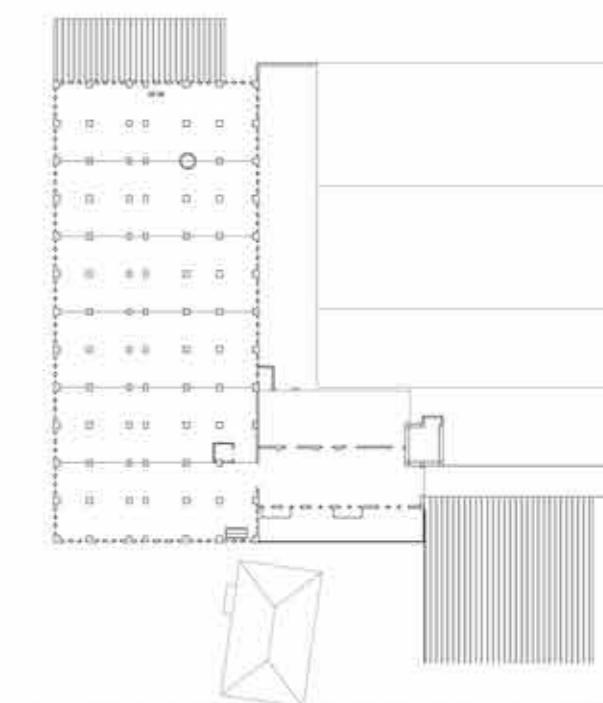
Stato attuale



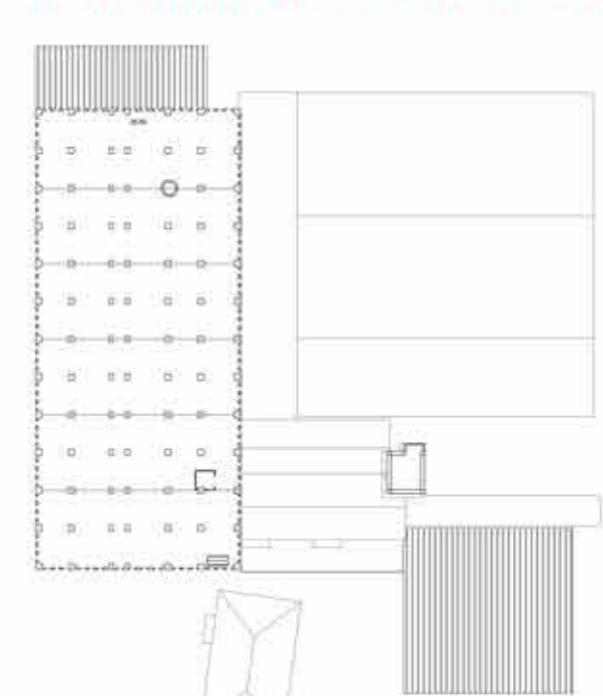
PIANTA PIANO TERRA scala 1:500



PIANTA PIANO PRIMO scala 1:500



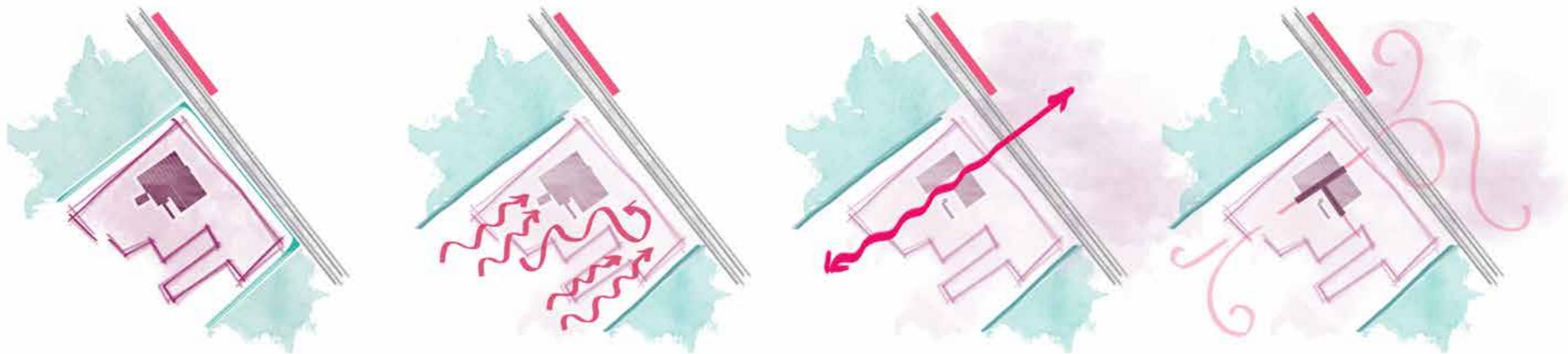
PIANTA PIANO SECONDO scala 1:500



PIANTA PIANO TERZO scala 1:500



E dunque qual'è il significato del termine luogo? [...] Un **luogo** è dunque determinato dalle 'cose' che ne costituiscono i confini. Un essere umano non si sviluppa nel vuoto, bensì come parte di un ambiente particolare con cui si instaura una correlazione continua. Fin dall'antichità gli uomini avevano compreso questo significato: è possibile desumerlo dal concetto del '**genius loci**'. [...] Edificare significava pertanto comprensione e rispetto per l'ambiente trovato, e con il processo architettonico l'uomo metteva radici alla sua esistenza. [...] Per la sua sopravvivenza il **genius loci** esige interpretazioni sempre nuove. Non è possibile "congelarlo", occorre comprenderlo in rapporto alle esigenze del presente. [...] Ogni edificio che costuiamo rappresenta un'occasione unica per salvare parte della nostra terra. , ,



**#FORNACE #CULTURA #CREAZIONE #IDEAZIONE #ARTE #PERMEABILITA' #PERMEABILITA' #FILTRO #VERDEURBANO
#RISPETTO #RIQUALIFICAZIONE #LATERIZIO #EDUCAZIONEALLABELLEZZA #PAESAGGIO #CREAZIONE
#GENIUSLOCI**

NECESSITA' TERRITORIALI

E' tutto il territorio comunale di Fornace che necessita di un **polo museale** il più spazientemente utilizzabile che soddisfi le esigenze di spazio degli spazi comuni.

E' doveroso di segnalare di una **biblioteca** comunitaria e una sala capitolare (numero studenti universitari) delle quali che dovranno essere possedute da dimensione adeguata alle esigenze dei giovani.

Spazi di lavoro che consentano ai più giovani di avere ogni momento nuova attività.

Societi commerciali attivati a proporsi vicinanza.

Arene vere offerte e incisive in tutte le direzioni.

Locazioni per eventi all'aperto.

RISPOSTE PROGETTUALI

| | | |
|--|--------|---|
| | 230 MQ | Museo-città del territorio frumentario. Esposizione permanente dedicata storia locale, vegetazione temporanea dedicata al feste-contempadanza e modernità globale. |
| | 172 MQ | Rifabbrica e ristrutturazione con area ridotta (cavalli) di presentazione e uso (benvenuti ecc.) consultazione di testi e libri prestiti. |
| | 155 MQ | Archivio (roccia) per progetti diversi (foto di fondo-come). |
| | 297 MQ | Spazi commerciali realizzati alla misura (8 posti) netto (8 trattori) sono anche di ricreazione, Atelier artigianali/originale. |
| | 309 MQ | Foto urbani offensati per giorni (stalli e stazioni). Orni percorso (mille spazi) e fermezzi. |
| | 310 MQ | Cavalli esterni con capienza fino a 1000 posti. Strutturato per ripetere automaticamente rispetto all'edificio principale eventi concerti e festival folcloristici. |

ULTERIORI ELEMENTI PROGETTUALI

| | | |
|--|--------|--|
| | 330 MQ | Scuola antico il Loro il Cestello più giovani la Scuola. |
| | 60 MQ | Caffetteria. |
| | 74 MQ | Locanda. |
| | 100 MQ | Ristorante. |
| | 302 MQ | Gastronomia delle culture. |

Stazione FS di Assisi

Via G. D'Annunzio

via Protomartiri Francescani

Planivolumetria di progetto scala 1:500

ACCESSI E PARCHEGGI

Lo spazio pubblico nel cuore della città.

Il progetto inizia dal concetto cardine di voler realizzare uno spazio architettonico che sia cuore pulsante nella vita della città. Questa volontà si espriama attraverso l'apertura di numerosi tracciati di accesso e la razionalizzazione di elementi esterni che variano a seconda con l'ambiente circostante. Fondamentale in questa ottica sono il controllo dell'accessibilità, la fruibilità e della relazione del progetto con l'esterno.

sistema di accesso dalla Stazione FS di Assisi, Santa Maria degli angeli.

Punto focale nel sistema progettuale è la presenza della stazione FS di Assisi, Santa Maria degli Angeli. Questo snodo, sulla linea ferroviaria Ancona, ha oggi principalmente una vocazione turistica.

Il progetto prevede la riqualificazione della zona dei binari, coinvolgendo con il lotto delle fermate Bitarelle, oggi in quasi totale stato di abbandono. Si prevede la rimozione delle superfici asfaltate, rettifica della vocazione industriale dello scalo ferroviario, e la progettazione in sostituzione di una fascia di verde urbano.

Nodo dell'intervento è la realizzazione, su terreno di proprietà di Ferrovie dello Stato, di un sottopassaggio pedonale, dotato di campo e scala, che consenta un rapido collegamento di lotto, abbattendo la barriera principale delimitata dai binari ferroviari.

L'accesso al sottopassaggio - autonomo rispetto all'accesso alla stazione avviene da via Beccetti. Tale scelta consente di regolare autonomamente i busni e variare, in caso di eventi eccezionali, orari e misure di sicurezza.



sistema giardini pubblici/verde carabile

L'area antistante la ferrovia viene coltivata ad area verde. La sua localizzazione, con un facile accesso da via Profomartiri Francescani la rende ideale per la coltivazione di un verde pubblico urbano fruibile 24 ore su 24.

Questa area, realizzata in manto erboso, in particolari casi quali eventi concerti o manifestazioni eccezionali sarà utilizzata come parcheggio per veicoli. La disponibilità di parcheggi infatti, durante periodi di ordinata gestione, vista anche la notevole presenza di area di scambio ai lati della rete ferroviaria, risulta più che sufficiente, non giustificando dunque la realizzazione di un ulteriore area di ferrovia.

Attraverso la progettazione degli accessi e l'insediamento esclusivo di aredi mobili da esterno il cambio di destinazione temporanea risulta semplice e gestibile, sia dal punto di vista pratico che da quello economico.

L'approccio tecnologico prevede un intervento di rinforzo dello spazio verde, che renda l'area carabile evitandone cedimenti, danneggiamento del manto erboso e comparsa di solchi. La superficie risulterà anche molto scivolosa, mantenendo l'aspetto naturale.

E' stata scelta il prodotto TENAX TR.

Giglio a maglia romboidale in polietilene ad alta densità (HDPE), la sua struttura assicura un efficace ancoraggio delle radici e quindi garantisce un'elevata resistenza allo strappo dell'erba. Leggero ed estremamente flessibile è particolarmente adatto come protezione di superfici già inserite o per applicazioni di rinforzo anche temporanea.



CAVEA E SISTEMA EVENTI

Sistema eventi

Il territorio assisino, e più ampiamente quello della provincia Perugia, è un territorio ricco di eventi e iniziative legate all'ambito musicale e dello spettacolo folcloristico locale. Inoltre a pochi metri di distanza, all'interno del sottostante stabilimento Montefiorino, trovarono il teatro Lyrick. Questo edificio ospita nelle stagioni invernali eventi con un partire da 99 posti a sedere. Nel territorio manca certamente un equivalente spazio che ospiti attività nello stesso periodo.

Ampliando le necessità territoriali è stata progettato un sistema eventi all'interno del lotto. Lo spazio esterno infatti, arricchito da servizi strategici è strutturato per diventare una vera e propria area spettacoli.

Nel nostro caso le **barriere acustiche** sia assorbenti in calce e corten, sia

effettivi, in calce o vetro, sono concepite come vero e proprio manufatto architettonico in grado di connettersi paesaggisticamente il tracciato ferroviario attraverso elementi alla cultura insediale del territorio di passaggio. Le barriere sono caratterizzate da un sistema di pannelli incrociati realizzati in acciaio corten, sostenuti da puletti a "doppio T", sul quale si ricoprono sequenze lineari di elementi in ferrocemento. Oltre alle efficaci capacità di abbattimento acustico garantite dai pannelli contenenti tane di racca, il cotto di produzione **Impruneta** risulta inappagabile dallo smog e resistente al gelo riducendo sensibilmente i costi di manutenzione e garantendo l'effetto finale nel tempo.

ingresso pedonale da via Beccetti e dai parcheggi di scambio

Un blocco servizi e un'area carico scarico consentono l'autonomia funzionale dello spazio eventi.

ingresso pedonale da via Beccetti e dai parcheggi di scambio

copertura verde

Parte integrante della progettazione del verde è la realizzazione della copertura dell'area est all'nuova edificazione.

Questa struttura realizzata in calcestruzzo armato supporta un letto verde.

La tecnologia utilizzata è quella **POUFLOK Completa**.

con manto in Sedum. Dal punto di vista tecnologico l'intero pacchetto modula viene montato sopra la guida impermeabilizzando con la seguente stratificazione:

- tetto da 100gr/mq a protezione della guida.

- impianto di irrigazione.

- moduli compatti fissati mediante baretti di contenimento.

- griglia di bordo.

ingresso eventi straordinari con apertura della galleria e ingresso all'area eventi dalla biglietteria interna

Ingresso pedonale da via dei Protomartiri Francescani e dal parcheggio

Ingresso carabile al parcheggio

Biglietteria area eventi e zona controllo biglietti

cavea

Il progetto prevede la realizzazione di una Cavea esterna per eventi e spettacoli all'aperto. Questo spazio, inserito nel più ampio contesto del parco urbano progettato, vuole essere completamente integrato nella vita quotidiana del complesso culturale.

La sua conformazione infatti si integra, mediante strati di sovraposizione, all'interno del manto erboso presente.

Nel momento in cui eventi e concerti sono in programma questo spazio, attraverso un sistema di chiuse (regolabili nella pianovolumetrica) viene delimitato su ogni fronte per consentire il controllo e la sicurezza.

Oltre alla flessibilità data dalla sua polivalenza questo elemento necessita di una ulteriore caratteristica: responsabilità, infatti gli eventi da cui muove la necessità di realizzare una cavea esterna distinguono fra loro per tipologia e dimensione. Lo spazio che circonda l'elemento palco è dunque progettato per ospitare, in relazione alle necessità, eventi fino a 1000 persone.

Si illustrano negli schermi a lato due differenti possibili conformazioni dell'allestimento nell'area eventi.

Barriera fonoassorbente in laterizio

L'intervento architettonico nella sua complessità li trova a relazionarsi costantemente con la presenza della rete ferroviaria. Da questo punto di vista la soluzione che è stata progettata prende come riferimento l'intervento architettonico-paesaggistico dello studio **Archeo** che si inserisce nel quadro di un complesso patrimonio dell'infrastruttura autostradale a complemento della tecnica corsia della A1, Rete Ferroviaria Logistica. In particolare la realizzazione di elementi di protezione acustica oltre un programma di soluzioni specifiche di mitigazione ambientale e infrastrutturale.

Nel nostro caso le **barriere acustiche** sia assorbenti in calce e corten, sia

effettivi, in calce o vetro, sono concepite come vero e proprio manufatto

architettonico in grado di connettersi paesaggisticamente il tracciato ferroviario attraverso elementi alla cultura insediale del territorio di passaggio.

Le barriere sono caratterizzate da un sistema di pannelli incrociati realizzati in acciaio corten, sostenuti da puletti a "doppio T", sul quale si ricoprono sequenze lineari di elementi in ferrocemento.

Le loro funzioni attutitive è pressoché nulla e in particolare la zona confinante con il lotto ferroviario rispetto alla ferrovia.

Le loro funzioni attutitive è pressoché nulla e in particolare la zona confinante con il lotto ferroviario rispetto alla ferrovia.

Le loro funzioni attutitive è pressoché nulla e in particolare la zona confinante con il lotto ferroviario rispetto alla ferrovia.

Le loro funzioni attutitive è pressoché nulla e in particolare la zona confinante con il lotto ferroviario rispetto alla ferrovia.

Le loro funzioni attutitive è pressoché nulla e in particolare la zona confinante con il lotto ferroviario rispetto alla ferrovia.

Le loro funzioni attutitive è pressoché nulla e in particolare la zona confinante con il lotto ferroviario rispetto alla ferrovia.

Le loro funzioni attutitive è pressoché nulla e in particolare la zona confinante con il lotto ferroviario rispetto alla ferrovia.

Le loro funzioni attutitive è pressoché nulla e in particolare la zona confinante con il lotto ferroviario rispetto alla ferrovia.

Le loro funzioni attutitive è pressoché nulla e in particolare la zona confinante con il lotto ferroviario rispetto alla ferrovia.

Le loro funzioni attutitive è pressoché nulla e in particolare la zona confinante con il lotto ferroviario rispetto alla ferrovia.

Le loro funzioni attutitive è pressoché nulla e in particolare la zona confinante con il lotto ferroviario rispetto alla ferrovia.

Le loro funzioni attutitive è pressoché nulla e in particolare la zona confinante con il lotto ferroviario rispetto alla ferrovia.

Le loro funzioni attutitive è pressoché nulla e in particolare la zona confinante con il lotto ferroviario rispetto alla ferrovia.

Le loro funzioni attutitive è pressoché nulla e in particolare la zona confinante con il lotto ferroviario rispetto alla ferrovia.

Le loro funzioni attutitive è pressoché nulla e in particolare la zona confinante con il lotto ferroviario rispetto alla ferrovia.

Le loro funzioni attutitive è pressoché nulla e in particolare la zona confinante con il lotto ferroviario rispetto alla ferrovia.

Le loro funzioni attutitive è pressoché nulla e in particolare la zona confinante con il lotto ferroviario rispetto alla ferrovia.

Le loro funzioni attutitive è pressoché nulla e in particolare la zona confinante con il lotto ferroviario rispetto alla ferrovia.

Le loro funzioni attutitive è pressoché nulla e in particolare la zona confinante con il lotto ferroviario rispetto alla ferrovia.

Le loro funzioni attutitive è pressoché nulla e in particolare la zona confinante con il lotto ferroviario rispetto alla ferrovia.

Le loro funzioni attutitive è pressoché nulla e in particolare la zona confinante con il lotto ferroviario rispetto alla ferrovia.

Le loro funzioni attutitive è pressoché nulla e in particolare la zona confinante con il lotto ferroviario rispetto alla ferrovia.

Le loro funzioni attutitive è pressoché nulla e in particolare la zona confinante con il lotto ferroviario rispetto alla ferrovia.

Le loro funzioni attutitive è pressoché nulla e in particolare la zona confinante con il lotto ferroviario rispetto alla ferrovia.

Le loro funzioni attutitive è pressoché nulla e in particolare la zona confinante con il lotto ferroviario rispetto alla ferrovia.

Le loro funzioni attutitive è pressoché nulla e in particolare la zona confinante con il lotto ferroviario rispetto alla ferrovia.

Le loro funzioni attutitive è pressoché nulla e in particolare la zona confinante con il lotto ferroviario rispetto alla ferrovia.

Le loro funzioni attutitive è pressoché nulla e in particolare la zona confinante con il lotto ferroviario rispetto alla ferrovia.

Le loro funzioni attutitive è pressoché nulla e in particolare la zona confinante con il lotto ferroviario rispetto alla ferrovia.

Le loro funzioni attutitive è pressoché nulla e in particolare la zona confinante con il lotto ferroviario rispetto alla ferrovia.

Le loro funzioni attutitive è pressoché nulla e in particolare la zona confinante con il lotto ferroviario rispetto alla ferrovia.

Le loro funzioni attutitive è pressoché nulla e in particolare la zona confinante con il lotto ferroviario rispetto alla ferrovia.

Le loro funzioni attutitive è pressoché nulla e in particolare la zona confinante con il lotto ferroviario rispetto alla ferrovia.

Le loro funzioni attutitive è pressoché nulla e in particolare la zona confinante con il lotto ferroviario rispetto alla ferrovia.

Le loro funzioni attutitive è pressoché nulla e in particolare la zona confinante con il lotto ferroviario rispetto alla ferrovia.

Le loro funzioni attutitive è pressoché nulla e in particolare la zona confinante con il lotto ferroviario rispetto alla ferrovia.

Le loro funzioni attutitive è pressoché nulla e in particolare la zona confinante con il lotto ferroviario rispetto alla ferrovia.

Le loro funzioni attutitive è pressoché nulla e in particolare la zona confinante con il lotto ferroviario rispetto alla ferrovia.

Le loro funzioni attutitive è pressoché nulla e in particolare la zona confinante con il lotto ferroviario rispetto alla ferrovia.

Le loro funzioni attutitive è pressoché nulla e in particolare la zona confinante con il lotto ferroviario rispetto alla ferrovia.

Le loro funzioni attutitive è pressoché nulla e in particolare la zona confinante con il lotto ferroviario rispetto alla ferrovia.

Le loro funzioni attutitive è pressoché nulla e in particolare la zona confinante con il lotto ferroviario rispetto alla ferrovia.

Le loro funzioni attutitive è pressoché nulla e in particolare la zona confinante con il lotto ferroviario rispetto alla ferrovia.

Le loro funzioni attutitive è pressoché nulla e in particolare la zona confinante con il lotto ferroviario rispetto alla ferrovia.

Le loro funzioni attutitive è pressoché nulla e in particolare la zona confinante con il lotto ferroviario rispetto alla ferrovia.

Le loro funzioni attutitive è pressoché nulla e in particolare la zona confinante con il lotto ferroviario rispetto alla ferrovia.

Le loro funzioni attutitive è pressoché nulla e in particolare la zona confinante con il lotto ferroviario rispetto alla ferrovia.

Le loro funzioni attutitive è pressoché nulla e in particolare la zona confinante con il lotto ferroviario rispetto alla ferrovia.

Le loro funzioni attutitive è pressoché nulla e in particolare la zona confinante con il lotto ferroviario rispetto alla ferrovia.

Le loro funzioni attutitive è pressoché nulla e in particolare la zona confinante con il lotto ferroviario rispetto alla ferrovia.

Le loro funzioni attutitive è pressoché nulla e in particolare la zona confinante con il lotto ferroviario rispetto alla ferrovia.

Le loro funzioni attutitive è pressoché nulla e in particolare la zona confinante con il lotto ferroviario rispetto alla ferrovia.

<p

PIANO TERRA



aree di ingresso:
 ● INGRESSO GALLERIA
 ● GALLERIA D'INGRESSO CON SEDUTE E POP-UP MOBILI
 ● GALLERIA D'INGRESSO CON SEDUTE E POP-UP MOBILI
 ● GALLERIA D'INGRESSO CON SEDUTE E POP-UP MOBILI

aree commerciali:
 ● NEGOZIO PRODOTTI STARTUP SOCIALI E DAL RESTO DEL MONDO
 ● ATELIER ARTISTICI DEDICATI A PICCOLA PRODUZIONE VENZIA
 museo dell'arte dei territori francescani

● FOYER
 ● INQUETTERIA E GUARDAROBA
 ● CAFFETERIA
 ● BOOKSHOP
 ● ESPOSIZIONE TEMPORANEA
 ● AMBIENTI DEDICATI ALLA GESTIONE DEL MUSEO
 ● BOOKSHOP
 ● SERVIZI

ARKKI scuola di arte e architettura per bambini e ragazzi
 ● INGRESSO E SPAZI ESPOSITIVI ELABORATI E PROGETTI
 ● SERVIZI
 ● AULE E DEPOSITI MATERIALE

totem Assisi Arts Factory
 ● LOCALI TECNICI GESTIONE LANTERNA

blocco servizi gestione cavea esterno
 ● BIGUETTERIA CAVEA
 ● SERVIZI PUBBLICI E AREE DEDICATE AI PERSONALE

PIANO PRIMO



area startup

● AREA DI ACCOGLIENZA
 ● AMBIENTI MODULARI
 ● AREA RELAX E CUCINA
 ● SERVIZI

museo dell'arte dei territori francescani
 ● ESPOSIZIONE TEMPORANEA

ARKKI scuola di arte e architettura per bambini e ragazzi
 ● INGRESSO E SPAZI ESPOSITIVI ELABORATI E PROGETTI
 ● SERVIZI

AULE E DEPOSITI MATERIALE
 totem Assisi Arts Factory
 ● LOCALI TECNICI GESTIONE LANTERNA

PIANO SECONDO

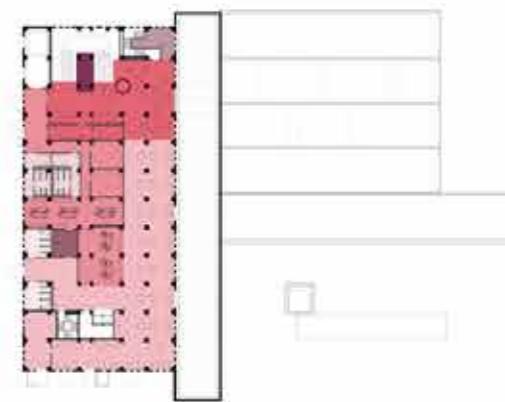


biblioteca

● AREA DI CONSULTAZIONI
 ● MEDiateca E CONSULTAZIONE LIBRI PREGARI
 ● SERVIZI

totem Assisi Arts Factory
 ● LOCALI TECNICI GESTIONE LANTERNA

PIANO TERZO



ristorante e lounge bar

● ZONA LOUNGE BAR
 ● ZONA RISTORANTE
 ● SERVIZI
 ● CUCINE
 ● SERVIZI RISERVATI AI DIPENDENTI
 ● DEPOSITO MATERIALE
 ● UFFICIO



Lo spazio della biblioteca-mediateca è concepito come un grande open space sezionalizzato mediante la definizione di ambiti e flussi. Questo piano vuole accogliere trasversalmente fruitori di ogni età con necessità e obiettivi differenti. Al suo interno troviamo, oltre l'area di accoglienza il reparto dedicato alla consultazione "più accademica" con postazioni PC e tavoli da studio, in quest'area l'illuminazione è intensa e diffusa. Successivamente troviamo un'area di consultazione che permette definire "relax", dedicato ad una lettura più libera e sana, dove troviamo poltroncine e divani. Una terza area di consultazione si trova oltre l'area di controllo e ospita libri pregari e libri multimediali accessibili previo controllo da parte del personale della biblioteca. Il coro del piano è costituito dalla piccola cavea, definita mediante la realizzazione di una parete parametria fissa in legno del tipo brevetto per la costruzione di un complesso. Al suo interno un sistema di pedane definisce l'area presentazioni e letture pubbliche.

Nelle immagini di illustrazione:
 JKMM Architects - City Library in Seinäjoki - Finland



griglia di compartmenti, un ambiente fisico e produttivo. Tutti gli spazi che contribuiscono allo scambio di idee, come accessibilità, spazi comuni, trasparenza, visibilità sono stati presi in esame realizzando un sistema di servizi comuni completi. Collaborazione, intercambio e connessione di individui e condivisione di risorse sono stati presi in considerazione in modo da realizzare un vero e proprio ecocomplesso.

Dal punto di vista tecnologico la versatilità degli ambienti è stata realizzata mediante l'uso di pareti vetroate del tipo Esteflex. Queste pareti scorrevoli sono composte da più elementi angoli in cristallo, i quali scorrono lungo una guida fissata al soffitto e vengono assemblati uno dopo l'altro fino al completamento dell'intera parete. Non è prevista nessuna guida al pavimento; salvo nella versione automatica, la movimentazione degli elementi è semplice, rapida e sicura. Il vantaggio di una parete scorrevole in cristallo Esteflex è essenzialmente di occupare spazi ridotti sia quando è raccollta, sia quando la parete si presenta completa di tutti i suoi elementi. Nella parete è possibile l'inserimento di porte di passaggio semplici o doppie.



STARTUP: Ambienti di lavoro nelle società innovative.
 "È riconosciuto come il modo in cui le persone interagiscono con lo spazio di lavoro sia una delle principali dinamiche che influenzano la motivazione e la produttività. Ciò vale sia all'interno delle aziende, sia nella comunità che aggrega gli professionisti provenienti da ambienti diversi. Un ambiente curato, funzionale, aperto e positivo innossa idee nuove e produce risultati di qualità. Se poi il posto offre benefici aggiuntivi come i lavori, networking professionali, prestiti giornalistici, servizi per lo svago e il relax, tutto diventa ancora più facile." - Premio Sapi | per la ricerca e l'innovazione | ottobre 2015

Muoversi da qui l'idea di realizzare all'interno della riqualificazione di una delle membra storiche contemporanee del territorio, assistendo un'area startup, il secondo piano della formica ospita questa attività attraverso la progettazione di ambienti modulari riciclabili nel tempo. La versatilità è infatti una delle caratteristiche fondamentali per questo tipo di ambienti coworking. Ogni spazio viene assegnato mediante concorso di idee, quindi della flessibilità e dei finanziamenti, per ogni startup viene definita la necessità di spazio e modulato il box assegnato ed viene avviato accesso ad uno spazio lavorativo concepito su misura.

Il concetto di questo progetto nel progetto è quello di realizzare, con lo scopo di determinare uno spazio modulare.



griglia di compartmenti, un ambiente fisico e produttivo. Tutti gli spazi che contribuiscono allo scambio di idee, come accessibilità, spazi comuni, trasparenza, visibilità sono stati presi in esame realizzando un sistema di servizi comuni completi. Collaborazione, intercambio e connessione di individui e condivisione di risorse sono stati presi in considerazione in modo da realizzare un vero e proprio ecocomplesso.

Dal punto di vista tecnologico la versatilità degli ambienti è stata realizzata mediante l'uso di pareti vetroate del tipo Esteflex. Queste pareti scorrevoli sono composte da più elementi angoli in cristallo, i quali scorrono lungo una guida fissata al soffitto e vengono assemblati uno dopo l'altro fino al completamento dell'intera parete. Non è prevista nessuna guida al pavimento; salvo nella versione automatica, la movimentazione degli elementi è semplice, rapida e sicura. Il vantaggio di una parete scorrevole in cristallo Esteflex è essenzialmente di occupare spazi ridotti sia quando è raccollta, sia quando la parete si presenta completa di tutti i suoi elementi. Nella parete è possibile l'inserimento di porte di passaggio semplici o doppie.



Una delle attività più importanti in Arki è l'arte di costruzione-capanna. I ragazzi vengono guidati nella costruzione in scala 1:1 dove, l'elenco, orologio e l'aspetto didattico si fondono creando un'esperienza certamente efficace per i bambini di tutte le età.
Flosso e finalità
 E fondamentale studiare tridimensionalmente ante ed architetture. Arki, coinvolge i sensi ed utilizza una vasta gamma di metodi. I bambini sono incoraggiati ad utilizzare tutti i sensi a sperimentare l'architettura e l'arte. La dimensione umana e il ruolo del corpo nel vivere il mondo fisico costituiscono una base per l'inspirazione, il gioco di fantasia e intelligenza, la teoria e la sperimentazione sono incoraggiati nel lavoro di progetto, il gioco è il messo con cui i bambini esplorano il mondo e imparano in modo naturale. Ciò contribuisce allo sviluppo della creatività e processi di pensiero che aiutano i bambini a scoprire pienamente e godere della loro costituita e dell'architettura, ed offre una piena consapevolezza della responsabilità comune dell'ambiente. I giovani imparano a osservare l'ambiente e analizzarlo criticamente. Il loro rapporto personale con l'ambiente costituito e dell'architettura, ed ovvia-

mente attraverso la partecipazione. Attraverso diverse attività Arki vuole accendere una scintilla nelle giovani menti in modo che vogliono influenzare e partecipare allo sviluppo dell'ambiente costruito, in futuro qualunque sia la loro occupazione.

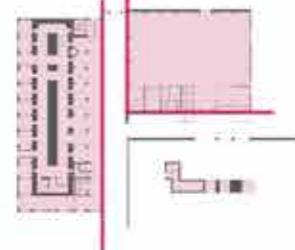
Arki, scuola di Arte e Architettura per l'infanzia e la giovinezza è una organizzazione senza scopo di lucro nata in Finlandia nel 2013. Arki è la prima scuola specializzata nell'educazione architettonica, ambientale ed artistica per i bambini strutturata in attività di disposizione.

Arki offre una varietà di corsi di architettura per i giovani e crea programmi educativi per le scuole, musei e dopo-scuola d'Arte e architettura. Circa 500 bambini di età compresa tra 4-19 partecipano settimanalmente ai corsi.

Arki è anche coinvolta in progetti di ricerca e organizza eventi e conferenze, integrata nelle reti nazionali e internazionali di professionisti nel campo dell'architettura e di educazione ambientale riveste un ruolo forte nell'educazione del bambino. Organizza anche la formazione degli insegnanti scolastici e delle figure professionali presenti nelle scuole in ogni città.

A Helsinki Arki è anche Galleria di Arte e Architettura per bambini. Assisi Arts Factory sposa in pieno nel suo progetto complessivo questo tipo di associazione inserendone all'interno del progetto "gemello Bellano".

Intervento strutturale sulla preesistenza



GIUNTO DI DISCONTINUITÀ: STRUTTURALE
 PREESSENZE STORICHE

sistema degli accessi e delle uscite di emergenza

In questo punto si sovrappone il sistema di uscite e uscite di emergenza. Lo principale via Protomoteca Francesco avviene in testa alla galleria di nuova edificazione. La seconda struttura la precedente della galleria verso i binari della stazione ferroviaria di Assisi. Un terzo accesso mette in relazione il foyer del teatro con il parco urbano esterno e la cavea dedicata agli eventi.

Le uscite di emergenza in stretta relazione con i collegamenti verticali scuri portano gli utenti nelle zone sicure esterne.

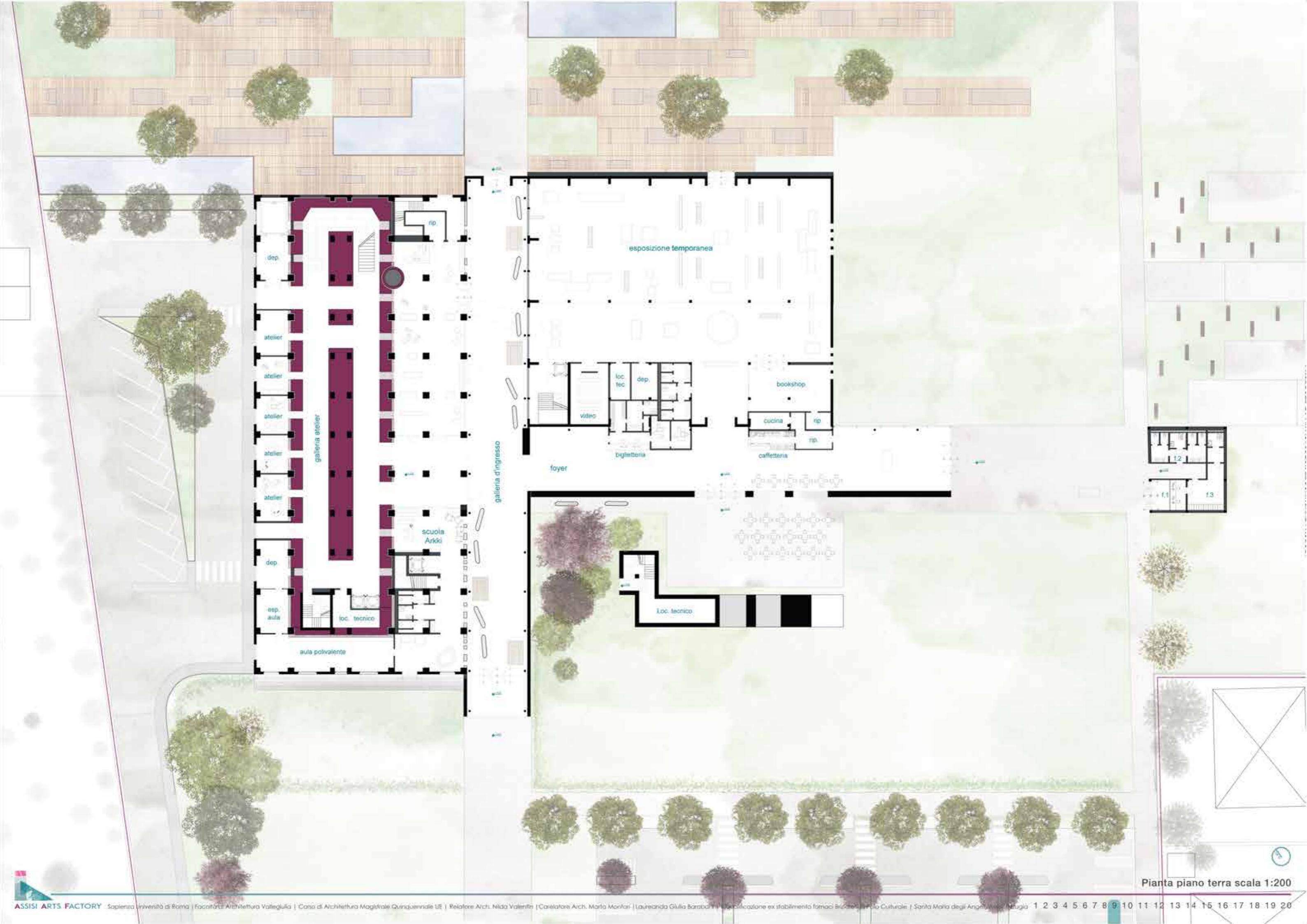


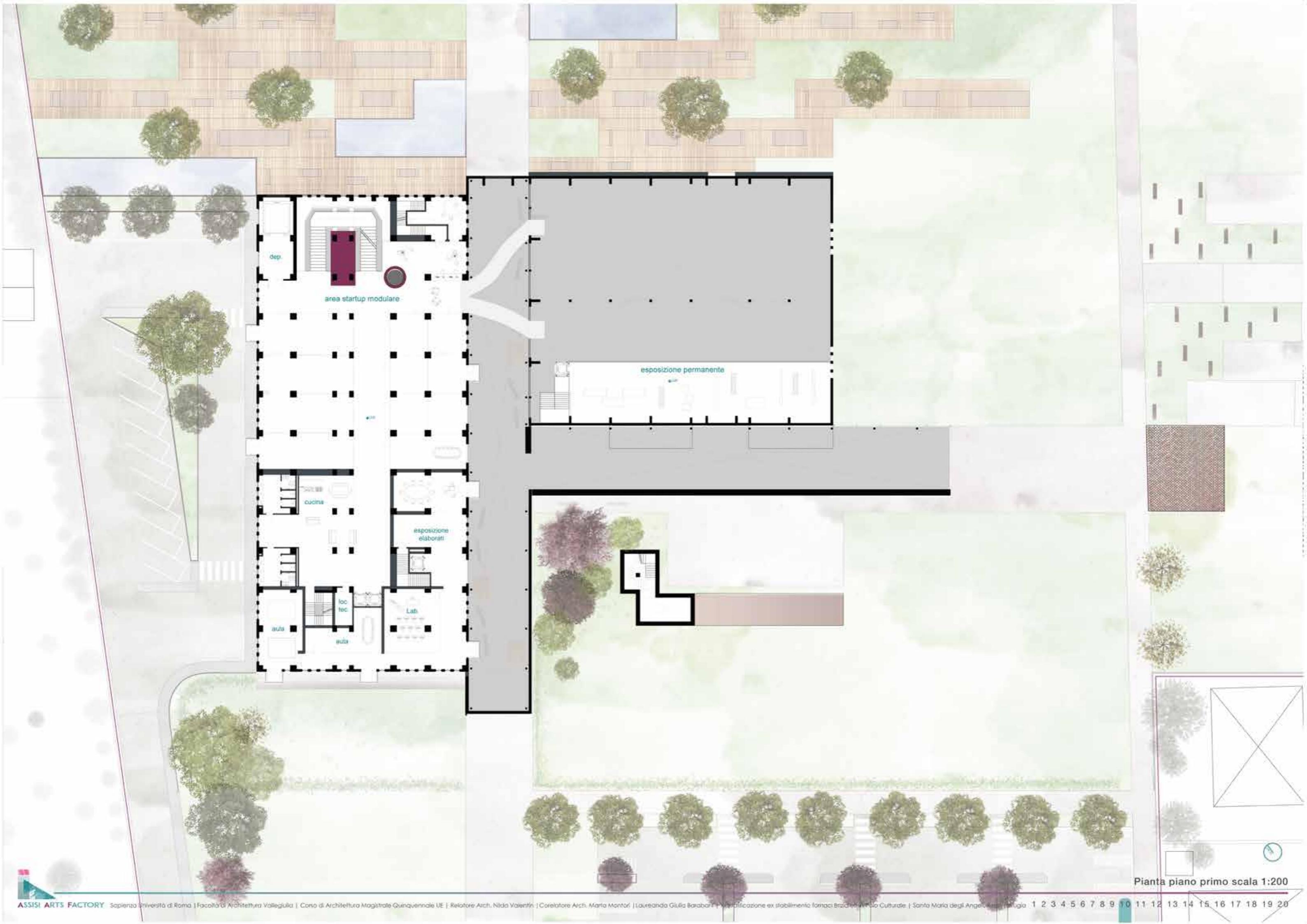
collegamenti verticali

Lo schema seguente definisce i collegamenti verticali e le loro specifiche funzioni. La distribuzione di questi rende autonomi tutti i vari ambienti dell'edificio:



SCALA PRINCIPALE
 MONTACARICHI FORNACE
 ASCENSORI FORNACE
 SCALE DI EMERGENZA
 SCALE DI SERVIZIO TOTEM LANTERNA
 ASCENSORE MUSEO
 SCALA MUSEO









Pianta piano terzo scala 1:200



Prospecti scala 1:200



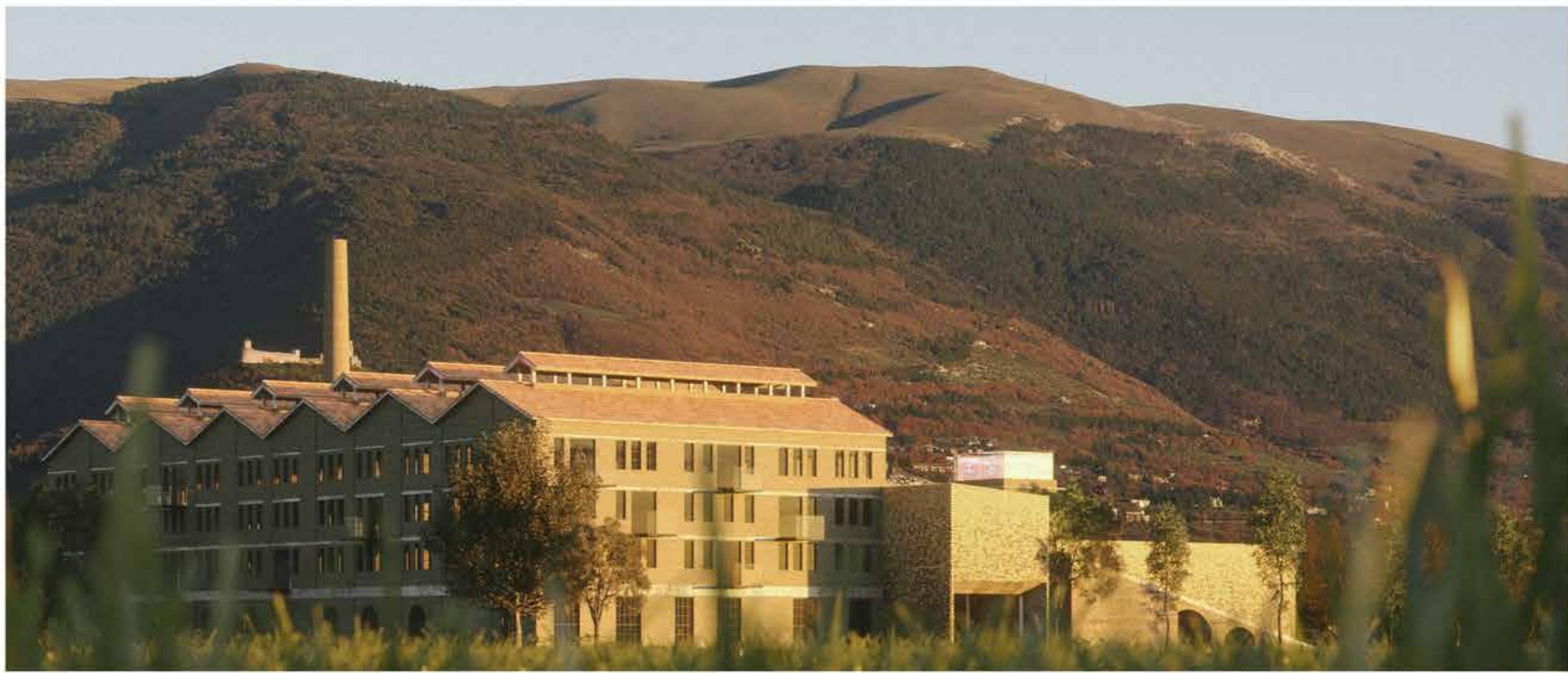




Sezioni della galleria scala 1:200

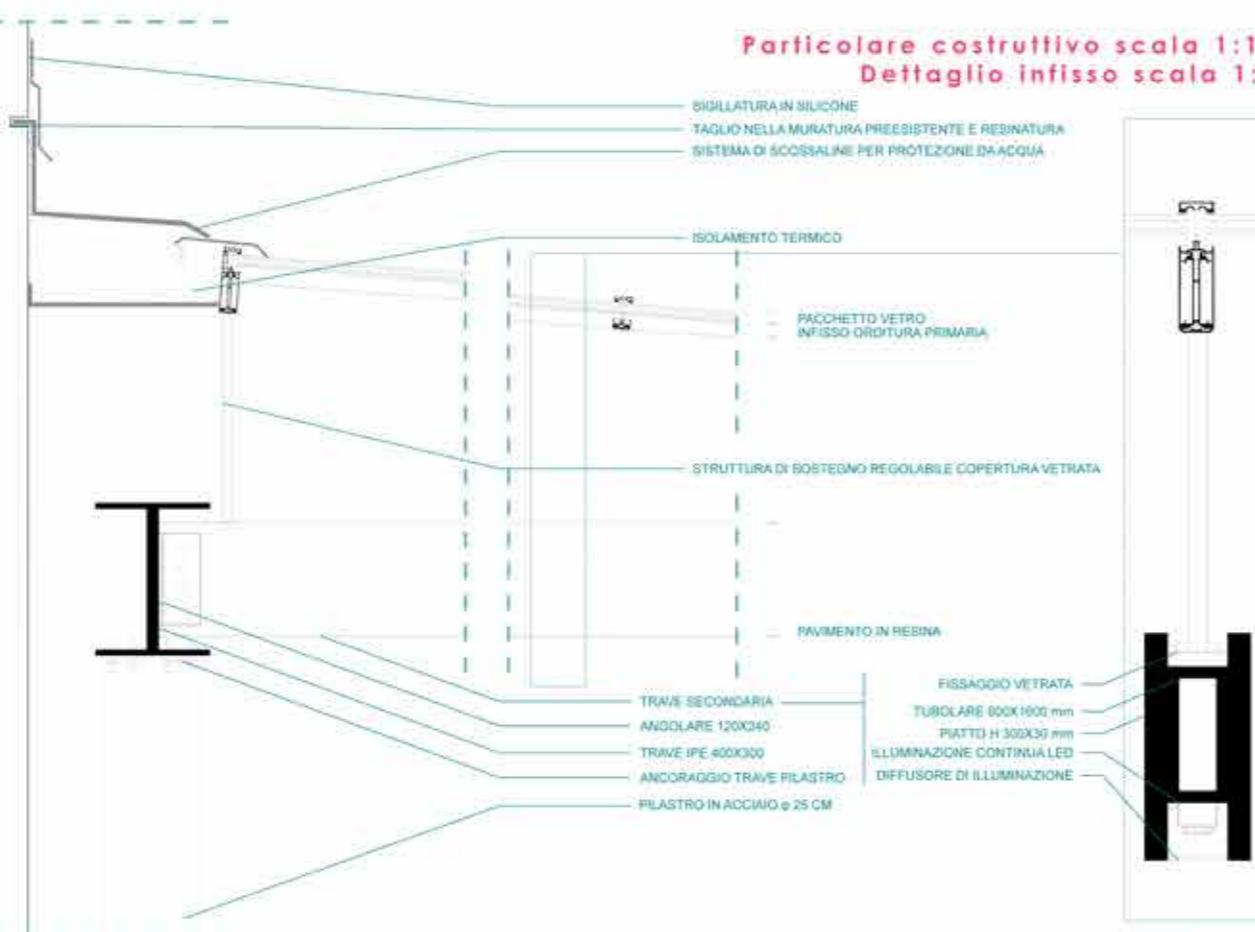


Sezioni foyer e fornace scala 1:200



Sezione fornace scala 1:200 e render

**Particolare costruttivo scala 1:10 Particolare rivestimento in laterizio
Dettaglio infisso scala 1:5**



Influenza concetto rivestimento: TATE MODERN GALLERY London - Foster + Partners

70%
laterizio rosso
30%
laterizio giallo

60%
laterizio rosso
40%
laterizio giallo

50%
laterizio rosso
50%
laterizio giallo

60%
laterizio rosso
40%
laterizio giallo

70%
laterizio rosso
30%
laterizio giallo

80%
laterizio rosso
20%
laterizio giallo

90%
laterizio rosso
10%
laterizio giallo

100%
laterizio rosso
0%
laterizio giallo

